



LA VALIGIA DEL DOGANIERE

di Bruno Durante



Genere: Storie vere

Trama:

Storia di migrazione e di scoperta. Bruno Durante racconta la sua vita di frontiera in quel lembo di terra approssimativo e confuso, eppure complesso fin dal nome sdoppiato - Brennero-Brenner.

Commento:

Questo è un libro che tratta un tema difficile, quello di chi deve ricostruirsi una nuova vita in una città completamente ostile e inospitale. E' la storia di un doganiere proveniente dal profondo sud che approda nel Sudtirolo, in una realtà tanto diversa da quella di provenienza.

La storia di Bruno Durante, il doganiere e autore del libro, si sviluppa attraverso la descrizione di emozioni e sentimenti che esprimono soprattutto (e inevitabilmente) un iniziale senso di straniamento e non ci vuole molto ad accorgersi che non è solo questione di lingua.

Significativo il passaggio in cui Durante scrive: *"noi siamo portatori di una cultura, una visione del mondo che è diversa dalla loro. Non siamo nati qui, non abbiamo condiviso lo stesso percorso nella costruzione dei valori primari, non apparteniamo al territorio e alla sua storia. Ci è estranea la mitopoiesi della Tirolesità"*.

L'autore analizza e cerca di capire le differenze tra le due mentalità, le due memorie collettive, individuando la diversità dei percorsi che hanno portato i due popoli ad essere così distanti e diversi.

A questo punto, diventa obbligatorio chiedersi se esista un modello per riuscire a far convivere pacificamente sullo stesso territorio gruppi etnici diversi, o se ci si debba rassegnare all'idea che, per la pace, sarebbe preferibile che ogni etnia avesse il suo piccolo staterello o la propria piccola patria in cui vivere e risiedere. Nonostante ciò, in questa nuova patria Bruno Durante è cresciuto, professionalmente ed emotivamente, ed è qui che a tutt'oggi vive, facendo parte della famiglia e del paesaggio, anche se il richiamo della terra d'origine si fa sempre più forte. Per questo la valigia è sempre là. Pronta.

(Benedetta Gigli)